

I COMMENTI



*“Il debito dell’Italia verso i genitori di Giulio Regeni diviene così davvero enorme – scrisse l’editorialista del Corriere della Sera Ernesto **Galli della Loggia** (nella foto in alto) – ma è un debito di tale misura che non è possibile pensare di saldarlo in alcun modo concreto. Un debito tale si può solo risarcirlo simbolicamente manifestandone in permanenza l’esistenza nella maniera più esplicita, assicurandone la memoria nella nostra comunità nazionale. In che modo? Ne propongo uno assai semplice che potrebbe essere fatto proprio dall’Associazione dei Comuni italiani: e cioè che in ogni città o paese della Penisola nel prossimo giorno anniversario della morte di Giulio Regeni venga dedicato al suo nome una via o una piazza.”*



*“La decisione del Comune di Bergamo – commenta l’assessore all’Innovazione, Semplificazione, Servizi demografici, **Giacomo Angeloni** (nella foto in alto) – ha una grande importanza simbolica: con l’intitolazione di un luogo pubblico della nostra città, inscriviamo la storia di Giulio Regeni in quella della nostra città, chiedendo di fatto ancora una volta verità e giustizia per lo studente italiano ucciso in Egitto nel 2016. Ma è anche un modo per dare alla famiglia Regeni la vicinanza e il sostegno che troppe volte sono mancati – prosegue Angeloni – anche da parte dei nostri Governi, negli ultimi anni.”*

“L’intitolazione della biblioteca di Colognola è quindi doverosa e particolarmente significativa, alla vigilia della Giornata Mondiale dei Diritti Umani, in calendario il 10 dicembre,” conclude l’assessore.